

## Introduzione

Stefania Pastore

Il *Dizionario storico dell'Inquisizione* è stato pubblicato nel novembre 2010. Diretto da Adriano Prosperi con la collaborazione di Vincenzo Lavenia e John Tedeschi, aveva alle spalle sei anni di lavoro svolto tra le aule della Scuola Normale. Quando discutemmo della possibilità di presentarlo nella sede che lo aveva visto nascere, aveva già ricevuto numerose recensioni scientifiche, suscitando ammirazione e critiche da parte dei maggiori specialisti e attirando anche, grazie alla presentazione fattane da Adriano Prosperi in un noto programma televisivo, lettori comuni che sommersero di richieste e curiosità le Edizioni della Scuola Normale. Un Dizionario che coprisse la lunga storia dell'Inquisizione, nelle sue ramificazioni medievali, moderne e i suoi strascichi nell'età contemporanea, da Lima all'Africa a Goa, che fornisse insieme una biografia dei principali inquisitori e ridesse un nome e un volto alle sue numerosissime vittime, non si era del resto mai visto.

Come scrivemmo anche nella lettera di invito ai partecipanti, per presentare l'opera non volevamo dar vita all'ennesimo convegno storico sull'Inquisizione. Volevamo piuttosto esplorare e verificare quali potessero essere i percorsi di lettura fatti all'interno del *Dizionario* da grandi e noti studiosi, non necessariamente specialisti della storia del Tribunale. Quella presentazione era stata pensata anche come un seminario ad uso degli studenti della Normale, con lo scopo di avvicinarli a un importante e ricchissimo strumento di consultazione e stimolarli ad usare il *Dizionario* in tutte le sue potenzialità. Cercavamo insomma letture fresche, persino spiazzanti, che potessero dimostrarne la versatilità e inducessero a guardare al *Dizionario* non solo come strumento erudito o opera di consultazione.

Nel pensare all'organizzazione di questa giornata di presentazione, decidemmo di affiancare a questa prima sessione di 'scoperta ed esplorazione' una seconda fase di discussione più specifica intorno alle novità e ai limiti del *Dizionario*, affidata questa ai membri del comitato scientifico del *Dizionario* (Grado Merlo, Jean-Pierre Dedieu, José Pedro Paiva, Michele Battini e Roberto López Vela, che all'ultimo momento non fu in grado di partecipare) e introdotta da due noti specialisti di temi inquisitoriali, come Massimo Firpo e Ricardo García Cárcel.

Il dossier proposto nelle pagine che seguono restituisce solo parzialmente la ricchezza di quella giornata, raccogliendone alcuni contributi. La maggior parte dei saggi hanno mantenuto un andamento orale e discorsivo, senza note a piè di pagina, rimandando direttamente il lettore a quel clima di libera e curiosa esplorazione, di laboratorio su temi diversi che caratterizzò quelle sessioni, riflettendo la pluralità dei percorsi diacronici, letterari, istituzionali, articolati per categorie

giuridiche di reato o per temi teologici e biografici che i 'lettori' del *Dizionario* di quella giornata hanno illustrato dinanzi a un uditorio attento e partecipe.

Il dossier si apre con la relazione inaugurale, quella del giudice della Corte Suprema Federale americana, illustre giurista e direttore per molti anni della Yale Law School, Guido Calabresi. Nato a Ferrara da un illustre famiglia di origine ebraica, Calabresi lasciò l'Italia dopo la promulgazione delle leggi razziali, per poi intraprendere una brillante carriera negli Stati Uniti. Una storia vicina e parallela a quella di John Tedeschi, suo amico d'infanzia a Ferrara e poi in una New Haven del 1939 che li accolse restituendo ai loro padri, entrambi medici, la cattedra universitaria che il regime aveva loro tolto. Il loro dialogo a distanza, quello tra uno storico che rivoluzionò la storia dell'Inquisizione mettendone in discussione i vecchi stereotipi e un navigato giurista con una lunga esperienza sul campo di giudice federale, si esercita qui anche sul *Dizionario storico dell'Inquisizione*. In modo simpaticamente impertinente Calabresi sottopone il *Dizionario* a un serrato confronto con alcuni dei più importanti episodi di storia americana, affiancando e discutendo problemi di allora e di oggi: lo statuto giuridico degli ebrei in età moderna e dei cittadini americani di origine giapponese nel famoso episodio di Korematsu; la dialettica tra centro e periferia nel sistema inquisitoriale e nel sistema federale statunitense, con il suo doppio sistema di corti di giustizia; il problema delle prove e la questione dei diritti umani e della tortura nel diritto americano.

Adriano Prospero, nell'introduzione al *Dizionario* aveva segnalato ai suoi lettori il fatto che l'indice dei nomi e la fitta rete di rimandi ad essa legato avrebbe potuto moltiplicare le possibilità di conoscenza offerte dal Dizionario, spingendo i lettori a saltare da un nome a un altro, da un luogo all'altro, da una pratica giuridica alle sue ricadute concrete. La brillante relazione di Marco Santagata è la prova di quali fecondi risultati si possano trarre da un accorto uso di indici e rimandi interni. In un percorso che attraversa le voci *Letteratura*, *Letteratura: la rappresentazione*, *Monarchia*, *Dolcino e dolcinianesimo*, *Conforto dei condannati*, *Confisca dei beni*, *Defunti*, *Ezzelino III da Romano* ricostruisce storie di eresie attorno a Dante e alla sua Commedia.

Il testo di Pier Cesare Bori guida il lettore in modo incalzante e rigoroso attraverso uno dei temi a lui più cari, l'idea di un'altra via, una via dello spirito che, nell'avvicinarsi a Dio, rifiuta leggi e costrizioni esteriori, indicando affascinanti analogie tra Fox e i suoi eroi quaccheri e alcune delle più importanti eresie mistiche cristiane.

Pietro Costa ha esplorato, con la consueta finezza, le potenzialità offerte dal *Dizionario* per una nuova storia del diritto, ma ha anche suggerito un percorso attraverso le storie individuali illuminate dalle voci dedicate alle vittime del sistema inquisitoriale, nella sua plurisecolare storia dal medioevo all'età contemporanea.

Un percorso diacronico, segnato dal tentativo di rintracciare le eredità più pesanti del «sistema Inquisizione» al di là della frattura illuministica e giurisdizionale e dell'avvento dello Stato costituzionale di diritto, è quello offerto dall'elegante saggio di Michele Battini, che si sofferma su alcune importanti voci del *Dizionario* – *Conversos* e *Antisemitismo*, tra le altre –, sondando la continuità tra la 'fabbrica dell'obbedienza' tridentino-inquisitoriale e quella dell'obbedienza fascista.

Andrea del Col stabilisce invece un confronto serrato tra voci relative all'Inquisizione medievale, all'Inquisizione romana e a quelle iberiche, auspicando che quel confronto fondamentale e mai del tutto esplorato, possa finalmente prendere il volo dalle pagine del *Dizionario* e dalla sua capacità di stimolare e favorire le comparazioni.

Jean-Pierre Dedieu ha generosamente offerto il suo contributo pensando a una possibile informatizzazione del *Dizionario* e a una sua messa *on line* che lo renda immediatamente fruibile al pubblico e risolva insieme il problema dell'aggiornamento di informazioni e bibliografia.

Il dossier si chiude con l'ultima relazione, quella di saluto e conclusiva dei lavori del seminario dell'infaticabile John Tedeschi, anima del *Dizionario* e della Redazione. Col suo abituale *understatement*, ne racconta la nascita, ripercorre i primi incerti passi del progetto, cresciuto poi smisuratamente su se stesso, allargato dall'entusiasta partecipazione di studiosi di tutto il mondo che hanno generosamente preso parte al progetto a titolo gratuito, suggerendo e proponendo nuove voci. A lui il compito di descrivere, meglio di chiunque altro, le difficoltà e le fatiche di un progetto ambizioso, erede di molti altri tentativi falliti e anche quello di indicarne seriamente e severamente i limiti, nelle voci ancora da limare, in quelle da perfezionare, nei suoi desiderata per il futuro. Proprio a questo proposito, John Tedeschi sottolinea come il *Dizionario* si presenti a lettori comuni e specialisti esperti del tema come uno strumento aperto e perfettibile, uno strumento destinato ad aprire una nuova fase di studi sull'Inquisizione piuttosto che chiudere e sistematizzare un passato ricco di conoscenze e nuove scoperte. Anche il commosso commiato dal 'suo' *Dizionario* sembra piuttosto un arrivederci.